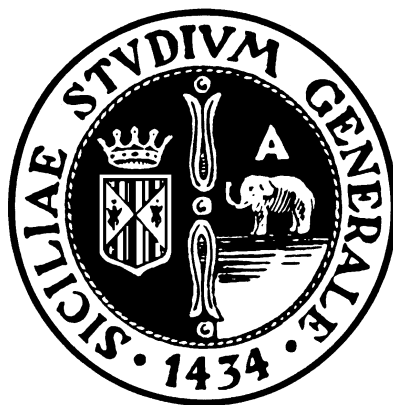


*Facoltà di Scienze della Formazione
Università di Catania*

BREVI ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA TESI DI LAUREA

Discipline filosofiche

a cura di Francesco Coniglione



Catania, ottobre 2006

Premessa

Si forniscono nelle pagine seguenti delle indicazioni pratiche per lo studente che si accinge ad iniziare il suo lavoro per la compilazione della tesi di laurea nella Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Catania e che quindi deve in questa città svolgere gran parte del suo lavoro di ricerca e compilazione. Si prescinde, ovviamente, dal dare ammaestramenti e consigli sui requisiti di scientificità che la dissertazione deve possedere, in quanto si assume che questi siano il frutto del colloquio diretto col docente, che è il solo a dovere, secondo la sua sensibilità e specifica competenza, istruire lo studente in merito.

Si assume inoltre che l'argomento sui cui verte la dissertazione sia stato già scelto o dallo studente stesso o assegnato dal docente, sicché non si danno qui consigli su tale difficile momento preliminare.

Per un approfondimento di tutta la problematica qui solo accennata si consiglia allo studente di buona volontà di leggere il volume di Umberto Eco, *Come si scrive una tesi di laurea*, Bompiani, Milano (diverse edizioni).

La ricerca bibliografica

Una volta assegnato o scelto l'argomento, bisogna innanzi tutto approntare una bibliografia su di esso. In genere l'argomento della tesi concerne il pensiero di un filosofo o un suo aspetto. Pertanto, bisogna:

- a) cercare tutte le opere dell'autore;
- b) cercare la letteratura secondaria su di esso, cioè tutte le opere o saggi di altri autori che ne trattino il pensiero;
- c) individuare quelle opere sussidiarie che permettano di inquadrarne il pensiero all'interno del periodo nel quale egli visse e nel contesto delle filosofie coeve.

La ricerca tradizionale su cartaceo

La via migliore per la ricerca bibliografica è stata sino a non molto tempo fa quella di servirsi dei repertori bibliografici; sono questi delle pubblicazioni periodiche che fanno uno spoglio delle principali riviste internazionali o nazionali per riportare tutti i saggi (ed eventualmente anche i volumi) editi di un dato autore o su di esso.

Per una tesi di filosofia i repertori più importanti reperibili nelle biblioteche catanesi sono:

- a) Il “*Repertoire bibliographique de la philosophie*”, in francese;
- b) Il “*The Philosophers’ Index*”, in inglese;
- c) La “*Bibliografia filosofica nazionale*”.

Mentre le prime due riviste hanno carattere internazionale e quindi sono utili indifferentemente sia per autori italiani sia per autori stranieri, l’ultima invece è utile solo per i filosofi italiani.

Repertoire bibliographique de la philosophie. Esso è reperibile presso la Biblioteca della Facoltà di Lettere (sede di p.zza Dante) e presso la biblioteca della Facoltà di Scienze della Formazione (via E. Ferri, nello stesso edificio delle segreterie).

Ogni annata del *Repertoire* è composta di quattro fascicoli, l’ultimo dei quali contiene l’indice generale dei nomi. La ricerca avviene prendendo per ciascuna annata l’ultimo fascicolo e cercandovi nell’indice di cui sopra il nome dell’autore oggetto della tesi. Trovatolo, si vedrà che a fianco sono riportati dei numeri in corsivo oppure in tondo; quelli in corsivo indicano le opere dell’autore, quelli in tondo i saggi o i volumi che trattano del suo pensiero. A questo punto basta cercare il numero corrispondente nei fascicoli dell’annata, in quanto tutti i titoli sono numerati progressivamente.

Un metodo alternativo di ricerca consiste nel cercare le opere o per argomento oppure in base alla data di nascita dell’autore. Infatti ciascun fascicolo ordina tutte le opere indicizzate in base a delle aggregazioni disciplinari e, all’interno di queste, in base alla data di nascita. Tuttavia questo sistema è più scomodo, in quanto non è mai chiaro in quale settore è opportuno localizzare un autore; bisogna inoltre adoperarlo per l’annata in corso, quando ancora non sia disponibile l’ultimo fascicolo contenente l’indice generale.

The Philosopher’s Index. È reperibile presso la Biblioteca della Facoltà di Lettere (sede di p.zza Dante). Benché meno completo del precedente, ha il vantaggio di contenere una breve sintesi per quasi tutte le opere riportate ed inoltre ha una migliore organizzazione della materia, permettendo anche una ricerca per argomenti abbastanza specifici.

Sono pubblicati quattro fascicoli l’anno e ciascuno si divide sostanzialmente in due parti: il “*Subject Index*”, che consiste in un indice per argomenti e per autori; l’“*Author Index with Abstracts*”, che riporta in ordine alfabetico tutti gli autori degli articoli e saggi indicizzati, con una breve sintesi. La ricerca in pratica avviene secondo le seguenti modalità: nella prima parte si cerca l’autore (o l’argomento) su cui verte la ricerca; sotto di esso sono riportati in ordine alfabetico

prima i volumi (in corsivo) seguiti dall'autore, poi gli articoli (in tondo), anch'essi seguiti dall'autore. Quindi, in base all'autore si passa alla seconda parte, dove si troveranno le indicazioni complete dell'opera o del saggio. In questa parte i nomi delle riviste sono date in modo abbreviato; per conoscere il nome per esteso si deve andare a guardare nelle prime pagine del fascicolo, dove sono contenute le "Abbreviations of Periodical Indexed".

Ora il *Philosopher's Index* è accessibile anche via Web, attraverso la banca dati di Ateneo all'indirizzo:

<http://www.sida.unict.it/ita/risorse%20el/risorse%20elettr/banche%20dati.html>

cui si può giungere anche dal portale del Centro Biblioteche e Documentazione che si trova all'indirizzo:

<http://www.sida.unict.it/index.html>

Per accedere alla consultazione è necessario però trovarsi all'interno della rete di ateneo (in biblioteca o in facoltà), in quanto sono accettati solo gli indirizzi registrati (non è quindi possibile accedervi da casa). Nella pagina "Banca dati" si farà click sul relativo nome e si sarà portati in una pagina dove si spunterà la casella relativa al *Philosopher's Index* e quindi si cliccherà su START SEARCHING (in alto a destra). Quindi si entrerà nella pagina di ricerca e si seguiranno le relative istruzioni (ovviamente in inglese).

Bibliografia filosofica italiana. La si può reperire presso la Biblioteca della Facoltà di Lettere (sede di P.zza Dante) oppure presso la Biblioteca Regionale Universitaria (2° piano del P.zzo Centrale a piazza Università).

La *Bibliografia* è organizzata per annate: un primo volume comprende gli anni 1800-1850; un secondo gli anni 1850-1900; poi vi sono quattro volumi per gli anni 1900-1950 ed in seguito un volume per ogni anno ad iniziare dal 1951 (che si riferisce alle opere edite nel 1949). Le modalità di consultazione sono simili a quelle per il *Repertoire Bibliographique de Louvain*: una volta cercato il nome dell'autore nell'indice generale in fondo a ciascun tomo, si avranno i numeri di riferimento per andare a trovare le opere nel resto del volume. A seconda se i numeri sono in corsivo o in tondo, si avranno o le opere dell'autore o quelle sul suo pensiero.

In genere una ricerca che si sia avvalsa dei suddetti sussidi bibliografici può aspirare ad un buon grado di completezza.

La ricerca su internet

Un sistema oggi molto più comodo è quello di fruire della rete internet, accedendovi o dalla sala informatica presso la sede della Facoltà, oppure dai computer collocati nella Biblioteca della stessa, in via Ferri.

Il modo più facile per partire è quello di consultare uno dei cataloghi esistenti in rete, specie quelli più informati. Tra questi menzioniamo:

- L'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU), che si trova al seguente indirizzo:

<http://opac.sbn.it/cgi-bin/lccuForm.pl?form=WebFrame>

col quale indirizzo si va direttamente nella maschera di ricerca. Qui si può cercare per autore, per titolo e per soggetto (o argomento). Se si mette il nome dell'autore il catalogo restituisce tutte le sue opere esistenti nelle biblioteche italiane che aderiscono all'ICCU (la maggior parte, ma *non* quelle dell'università di Catania), informando anche dove sia possibile reperire il titolo.

- Altra risorsa molto importante è costituita dalle biblioteche nazionali più importanti e fornite, come la British Library (Londra), la Bibliotheque Nationale de France (Parigi) o la Library of Congress (USA), che hanno rispettivamente i seguenti indirizzi:

<http://catalogue.bl.uk>

<http://www.bnf.fr/>

<http://catalog.loc.gov/>

- La ricerca della localizzazione delle riviste su cui si trovano gli articoli che si siano individuati in altro modo è possibile mediante il Catalogo Italiano dei Periodici (ACNP), nel quale è possibile digitando il titolo della rivista sapere presso quale biblioteca (e quali annati) essa si trova. L'indirizzo è il seguente:

<http://acnp.cib.unibo.it/cgi-ser/start/it/cnr/fp.html>

Individuata la biblioteca che possiede la rivista è possibile vedere (cliccando sul suo nome) se questa fa il servizio fotocopie per studenti o privati e il costo di esso.

Ma è possibile raccogliere informazioni sull'autore o sull'argomento oggetto della tesi anche semplicemente digitandone il nome su uno dei tanti motori di ricerca (tra i quali è uno dei migliori www.google.it).

La raccolta delle informazioni

Ma come si raccolgono le informazioni così trovate? La prima cosa da evitare è quella di trascrivere i riferimenti bibliografici uno dopo l'altro su un quaderno, in quanto questo sistema non permette il loro successivo ordinamento. È bene invece fornirsi di schede bibliografiche o fatte in casa (semplici rettangoli di cartoncino aventi la dimensione di 10x7 cm. circa), oppure comprare schede già pre-stampate presso qualunque buona cartoleria. Oppure, se si è in grado di usarlo, si può utilizzare un programma di data base, come File-maker (esistente sia per Windows che per Mac).

Su ciascuna scheda va scritta solo *una* indicazione bibliografica; se si tratta di un libro bisogna riportare almeno autore (nome e cognome per esteso), titolo, casa editrice, luogo di edizione, anno di edizione; se si tratta di un articolo su rivista: autore, titolo, nome della rivista, numero della rivista, anno, pagine. Esempi:

Luporini, Cesare
Dialettica e materialismo
Editori Riuniti, Roma 1977

Paci, Enzo
Astratto e concreto in Althusser
in "Aut Aut", n. 121, 1975, pp. 4-25.

Una volta terminato questo lavoro di schedatura bibliografica si procederà ad ordinare le schede: le opere dell'autore su cui verte la tesi si metteranno in ordine di pubblicazione; quelle degli studiosi che hanno scritto su di lui, invece si ordineranno in ordine alfabetico. In tal modo alla fine si avranno due blocchetti di schede.

Il reperimento delle opere

In questa fase ci si dovrà servire di tutte le biblioteche esistenti a Catania e altrove. La consultazione via internet di quelle dell'università è possibile attraverso il Catalogo Unico delle Biblioteche d'Ateneo, all'indirizzo

<http://millenium.sida.unict.it/search/>

Le biblioteche più importanti esistenti a Catania sono, in ordine di importanza:

- *La Biblioteca della Facoltà di Lettere*. Appuntata la collocazione

trovata ricercando sul catalogo (cartaceo o elettronico, ma quest'ultimo non è completo) sulle schede bibliografiche già compilate, bisognerà inoltrare la relativa richiesta al bibliotecario. Delle nuove accessioni (ultimo anno) non sono state fatte le schede cartacee che quindi non sono ritrovabili nel catalogo. Per la consultazione è necessario che il docente che segue la tesi firmi una apposita autorizzazione. Attenzione: non tutte le opere sono state ancora riversate nel catalogo elettronico, sicché è opportuno dare sempre un'occhiata a quello cartaceo.

- La *Biblioteca della Facoltà di Scienze della Formazione* (v. E. Ferri, accanto alle segreterie). Qui il catalogo elettronico contiene tutto il patrimonio librario (circa 100.000 volumi), ed esso è consultabile sia attraverso i terminali esistenti in biblioteca, sia via internet, all'indirizzo:

<http://biblio1.fmag.unict.it/gwunibw3/>

Si noti che il catalogo di Science della Formazione è ricompreso in quello d'ateneo, per cui si può cercare direttamente in quest'ultimo.

- La *Biblioteca Regionale Universitaria*. Armati di carta e penna, in quanto bisogna depositare le borse all'ingresso, una volta compilata una carta di ingresso, si accede alla saletta dei cataloghi. Ci vuole anche una buona dose di pazienza, in quanto può capitare che i tempi di attesa siano lunghi o che i volumi non siano utilizzabili in quanto collocati in luoghi il cui accesso è "pericoloso" per gli impiegati. Inoltre non tutti i volumi sono in loco, sicché potrebbe essere necessario recarsi nella sede di via Etnea (poco dopo l'incrocio con via Sanguiliano, primo portone a destra, scala in fondo a destra, secondo piano). È possibile anche ottenere il prestito (rivolgersi agli impiegati per conoscerne le modalità). Inoltre è bene avere una scorta di monete da cento, per poter fare le fotocopie nella macchina automatica (sempre che non sia guasta). Per suggerimenti ed informazioni ci si può rivolgere al personale della biblioteca (che si trova nella stanza in fondo a sinistra della saletta d'ingresso). Il catalogo (non completo) è anche consultabile via rete al seguente indirizzo:

<http://opac.sicilia.metavista.it/cgi-bin/sicilia/stpage.cgi?template=autore>

- La *Biblioteca Civica e Ursino Recupero* (presso l'ex Monastero dei Benedettini, accesso da via Osservatorio; fatte le scale in metallo, a

destra appena si entra). In un'atmosfera di ovattata tranquillità e di gentile disponibilità da parte degli impiegati, si possono consultare i cataloghi (solo cartacei) posti appena si entra sulla sinistra. È molto fornita di opere sulla storia locale, ma possiede anche qualche lascito filosofico, sicché è il caso di farvi una puntata. Mentre si è lì val la pena dare un'occhiata alla bella sala del Vaccarini (chiedere all'impiegato).

- La *Biblioteca della Facoltà di Scienze Politiche* (via Cardinale Dusmet 163, di fronte quasi all'entrata del porto). È utile per le opere contemporanee e possiede un ricco patrimonio di opere nel settore della filosofia della scienza, logica e filosofia analitica. Possiede inoltre una emeroteca al primo piano bene organizzata ed è stata quasi ultimata la computerizzazione del catalogo.

- La *Biblioteca del Seminario Arcivescovile* (v.le O. da Pordenone). Utile in particolare per tutto ciò che concerne gli argomenti religiosi e teologici. La si può consultare anche via internet:

<http://www.ibisweb.it/agatina/default.htm>

- La *Biblioteca Comunale "V. Bellini"* (salita di v. Sanguiliano, n. 307). Biblioteca generica in cui la disponibilità di qualche opera utile è meramente casuale, quando non sia chiusa per innumerevoli motivi.

Lo studente, fornito delle sue schede bibliografiche, consulterà i cataloghi (elettronici o meno) delle diverse biblioteche e segnerà su di esse l'eventuale ritrovamento dell'opera, indicandone la collocazione. Inoltre, dopo aver fatto (traendolo dalle schede) un elenco alfabetico delle riviste di cui necessita, si accerterà della loro disponibilità: per far ciò basta andare alla Biblioteca della Facoltà di Lettere, il cui catalogo delle riviste contiene anche l'indicazione delle riviste possedute presso le altre biblioteche universitarie. Non so fino a che punto sia attendibile, ma in ogni caso evita la fatica di ricercare un certo numero di riviste presso le altre biblioteche. Oppure si consulta il catalogo elettronico prima menzionato.

Prima di cercare la rivista in cartaceo, è bene accertarsi se essa non sia disponibile presso l'ateneo in formato elettronico. Per far ciò (sempre dalla rete interna d'ateneo) si va all'indirizzo

<http://access.unict.it/cbd/>

dove una maschera di ricerca ci permette di vedere l'esistenza o meno della risorsa elettronica.

In una prima fase è sufficiente essersi accertati della reperibilità delle opere. Ovviamente non tutte quelle indicate sulle schede bibliografiche saranno reperibili. In questo caso è possibile vedere se sono disponibili presso qualche altra biblioteca o della provincia (assai difficile) oppure di qualche altra università o città. All'uopo ci si può avvalere del servizio informazione e prestito interbibliotecario esistente presso la *Biblioteca Regionale Universitaria* (per le sue modalità informarsi presso l'Ufficio preposto) o si può consultare l'impegnato presso la biblioteca di Scienza della Formazione.

Inoltre è possibile anche in via personale contattare le varie biblioteche che posseggono l'opera (o la rivista) cercata per vedere se fanno il prestito o hanno un servizio di fotocopia. Per fare ciò basta consultare il data base che contiene l'anagrafe delle biblioteche italiane, contenute nel sito del Centro Inter-Bibliotecario dell'Università di Bologna, al seguente indirizzo:

<http://www.cib.unibo.it/acnp>

e quindi cliccando su "Vai all'anagrafe delle biblioteche". Una volta inserito il nome della biblioteca che si cerca, cliccando il testo alfanumerico (ad es. BO039, per la Biblioteca del Mulino), si accede ad una pagina che dà le necessarie informazioni anche sulla fornitura dei documenti (*document delivery*).

Organizzazione della ricerca.

Lo studente che inizia il lavoro per la tesi di laurea in genere sa poco o nulla dell'argomento che gli è stato assegnato. A meno di non aver avuto più precise indicazioni dal docente che lo segue, suo primo obiettivo sarà quello di farsi una preliminare conoscenza dell'argomento, in modo da poter successivamente meglio calibrare le proprie letture e ricerche.

A tale scopo ci si dovrà servire dei sussidi manualistici ed enciclopedici esistenti. In primo luogo le grandi storie della filosofia, i Dizionari e le Enciclopedie.

Si dovranno pertanto leggere i capitoli che trattano dell'autore e del periodo o della corrente filosofica al quale esso appartiene. Opere delle quali avvalersi:

- *Storia della filosofia*, diretta da Mario Dal Pra, 10 voll., Vallardi, Milano 1975-76 (ma si è cominciato a pubblicare un aggiornamento del decimo volume sulla filosofia del Novecento, del

quale è sinora uscito il primo volume: *La filosofia contemporanea / Prima metà del Novecento*, Piccin/Vallardi, Padova 1991);

- N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, 3 vol., con due ulteriori volumi di aggiornamento sulla filosofia contemporanea;

- L. Geymonat, *Storia del pensiero filosofico e scientifico* (diversi volumi), con due ulteriori volumi di aggiornamento;

- F. Restaino, *Storia della filosofia*, UTET, Torino 1999, diversi voll.

- *Grande Antologia Filosofica*, 35 voll., ed. Marzorati, Milano 1954-1985 (con ampie introduzioni per ciascun periodo e antologia dei filosofi trattati);

- *Storia del pensiero occidentale*, 6 voll., Marzorati, Milano 1973-75.

Fatto ciò, bisognerà rivolgersi a Dizionari ed Enciclopedie, specie se l'autore è un minore e le informazioni trovate sono scarse. Sono utili:

- *Enciclopedia di Filosofia* (diversi volumi, ed. Sansoni o EDIPEM)

- *Dizionario dei Filosofi* (ed. Sansoni, Firenze 1976)

- *Dizionario dei filosofi del Novecento* (ed. Olschki, Città di Castello 1985)

- *Dizionario Biografico degli Italiani* (Bompiani; non sono ancora usciti tutti i volumi)

Buona fonte di notizie è anche il Web: basta fare una ricerca digitando il nome su Google.

Inoltre tra la letteratura secondaria trovata si può individuare qualche volume o almeno articolo che presenti un profilo completo dell'autore, in modo da avere un suo inquadramento complessivo.

Fatto ciò, si possiederà un quadro d'insieme sufficiente per decidere in quale direzione dovrà procedere la propria ricerca. Ciò dovrà essere discusso insieme al docente, il quale darà le indicazioni opportune ed indicherà il taglio che bisognerà dare alla trattazione. Ad es., se la ricerca concerne Ludovico Geymonat, si dovrà decidere se trattare la sua fase giovanile, la sua concezione del marxismo, l'interpretazione nel neopositivismo, la sua filosofia della scienza oppure le sue concezioni politiche e così via. Inutile fare tesi sul pensiero complessivo di un autore, a meno che esso non sia così circoscritto e privo di studi specifici da meritare una presentazione complessiva. Potrebbe anche essere utile, insieme al docente, abbozzare un indice provvisorio della tesi, indicando in modo sommario i

capitoli dei quali essa presumibilmente dovrà comporsi e di quale argomento ciascuno di essi dovrà trattare.

Si è a questo punto pronti ad affrontare la lettura diretta delle opere dell'autore.

Metodo di lettura e schedatura

In primo luogo bisognerà procedere alla lettura delle opere dell'autore, da quella scritta per prima alle successive. Quindi si procederà alla lettura degli articoli.

Errore assai comune è quello di effettuare lunghi estratti o parafrasi riassuntivi delle opere lette in quadernoni, pagina dopo pagina. Tale lavoro è praticamente inutile, in quanto lo studente alla fine si troverà con una serie di quaderni in cui è difficile reperire le singole unità tematiche del pensiero dell'autore, a meno di non fare ulteriori riassunti dei riassunti, all'infinito.

L'unico metodo scientifico di procedere è quello consistente nella schedatura del contenuto delle opere. Essa viene effettuata nel modo seguente:

- ci si procuri delle schede di carta di una dimensione approssimativa di cm. 11 x 13;

- in ciascuna scheda devono essere contenuti: nel margine sinistro in alto una sigla abbreviata seguita da un numero; la sigla rimanda all'opera (ad es. KCR = Kant, Critica della ragion pura), il numero è progressivo e serve a distinguere le varie schede l'una dall'altra (si avranno così le schede KCR1, KCR2, KCR3 ecc.); nel margine destro il nome dell'autore del libro (ad es.: Kant): ciò è utile in quanto la sigla può rinviare ad un volume collettivo (ad es. CCC = AA.VV., Critica e crescita della conoscenza), mentre il nome dell'autore rinvia al suo articolo (il cui titolo può essere indicato tra parentesi nel corpo della scheda) contenuto nel volume da cui viene tratta la scheda. Al centro, più in basso, della scheda va posto un titolo che sintetizzi il contenuto della medesima. Quindi sotto viene riportato il brano citato o la parte parafrasata, avendo cura di mettere le virgolette quando si cita testualmente e di mettere tra parentesi quadra tutti gli interventi o i commenti personali che si possono fare nello scrivere la scheda. E' importante che le schede non vengano scritte sul retro (in quanto una volta disposte sul tavolo, il loro contenuto deve essere completamente visibile). Se lo spazio fosse insufficiente, allora si continuerà su una scheda successiva (eventualmente apponendo un rinvio). Una scheda così scritta avrà la

forma seguente:

HRI1	Hume
I ragionamenti su materie di fatto sono fondati sulla relazione di causa ed effetto	
Per cui diventa necessario, allo scopo di spiegare la natura dell'evidenza che ci assicura dei fatti "ricercare come arriviamo alla conoscenza di causa ed effetto" (p. 40). Analisi di questa relazione, con la conclusione che non è sulla base del ragionamento che supponiamo il futuro simile al passato (pp. 40-55). Esempio della palla di biliardo (p. 43)	

In questa scheda HRI indica l'opera di Hume, *Ricerche sull'intelletto umano*.

È chiaro che non sempre è necessario fare delle schede nelle quali si riassume o parafrasa quanto letto; spesso, infatti, luoghi diversi della stessa opera ripetono gli stessi concetti, così che in tal caso è sufficiente operare con semplici rinvii, eventualmente apposti alla fine di una scheda che parla del medesimo argomento oppure facendo delle apposite schede di rinvio nelle quali si indica solo dove trovare gli altri luoghi che trattano del tale o tal'altro argomento.

Man mano che il lavoro di schedatura procederà e lo studente via via si familiarizza con il pensiero dell'autore studiato, sarà sempre più semplice sintetizzare e fare nuove schede e sempre più spesso si farà ricorso a semplici rinvii, che saranno sufficienti a ritrovare i concetti fondamentali dell'autore, specie quando si abbiano costantemente a disposizione i testi (in originale o in fotocopia).

Una volta terminata tale opera di schedatura, almeno per quanto riguarda le opere in volume, si sarà in grado di organizzare il lavoro e procedere alla stesura della tesi.

Scrittura della tesi

Lo studente potrà organizzare il materiale così raccolto secondo due criteri di massima, che ovviamente dovrà concordare col relatore: a) secondo un criterio cronologico; b) secondo un ordinamento tematico.

Nel primo caso, scopo fondamentale della tesi è quello di ricostruire l'itinerario speculativo dell'autore, dalla formazione alla sua conclusione. Ne consegue che è assai importate determinare le scansioni temporali entro le quali il suo pensiero si evolve e quindi collocare le opere schedate all'interno di esse. Questo metodo di scrittura è maggiormente adatto agli autori minori, sui quali esiste una scarsa letteratura secondaria e che pertanto non possono essere trattati se non nella loro interezza, in maniera da determinarne il profilo intellettuale. Ovviamente non avrebbe senso affrontare con un tale metodo pensatori della statura di uno Hegel o un Kant.

Nel secondo caso, si affronterà il pensiero dell'autore privilegiando le unità tematiche che lo caratterizzano e che verranno analizzate in maniera da metterne in luce le implicazioni speculative e teoriche in relazione alla filosofia contemporanea ed alla riflessione successiva. Tale modo di procedere, che può anche limitarsi all'esame di un singolo tema in un autore di maggior rilevanza teorica, si presta maggiormente ad un approfondimento teorico avente una maggior rilevanza critica.

È ovvio che i due metodi non sono astrattamente contrapposti: all'interno di grosse scansioni temporali si dovrà comunque procedere per unità tematiche e all'interno di un'organizzazione tematica, si dovrà comunque tener presente della collocazione temporale in cui i concetti sviluppati si vengono a collocare.

Scelto il modo di procedere, lo studente disporrà le proprie schede in modo da prefigurare l'itinerario teorico che vuole seguire, ordinandole per argomenti o secondo la cronologia. Il passo successivo è quello di cercare di individuare, insieme al relatore, la struttura provvisoria della tesi coll'abbozzare la sua suddivisione in capitoli e paragrafi. Quindi procederà alla stesura della tesi.

Inutile dire che requisito indispensabile è che la tesi sia scritta in buon italiano; può sembrare superflua tale raccomandazione, se non fosse per l'esperienza sinora avuta, che mi insegna come gran parte del tempo nella revisione di una tesi è occupato dalla correzione degli strafalcioni grammaticali e dalle imperfezioni sintattiche e stilistiche. La tesi deve servire per imparare una metodologia di lavoro scientifico, non per apprendere a scrivere in italiano!

Inoltre, alcune cose lo studente deve ben aver chiaro quando scrive la tesi di laurea, specie se in essa egli ritiene sia contenuto qualche elemento di originalità:

(1) Innanzi tutto il pensiero dell'autore trattato deve essere riportato in modo fedele e senza arbitrarie semplificazioni; in particolare, quando si riportano brani tratti dalle sue opere (come anche da scritti di critici ed interpreti) ci si deve mantenere fedeli al testo, evidenziando ogni taglio operato su di esso con puntini di sospensione tra parentesi quadre, e ricopiando il testo citato facendo attenzione anche alle virgole;

(2) Si deve distinguere sempre tra la parafrasi operata del pensiero dell'autore, e documentata puntualmente col riferimento alle opere ed alle pagine da cui essa è tratta, e la propria interpretazione che si dà del testo o quella offerta da altri; insomma è necessario sempre dare a Cesare quel che è di Cesare.

Giunti a questo punto tutto dipende dall'intelligenza e dalla capacità dello studente nell'organizzare il lavoro, nel sapere scrivere in buon italiano e nel dare una impostazione ed una interpretazione originale dell'argomento da lui affrontato.

Criteri formali di presentazione della tesi

Gli elaborati scritti devono essere consegnati al relatore nella misura minima del capitolo e devono essere dattiloscritti. Essi devono adeguarsi ai seguenti criteri, che debbono essere anche rispettati nella battitura definitiva della tesi.

- Nel testo della tesi i titoli dei libri e degli articoli vanno in corsivo, il nome delle riviste va virgolettato.
- Le parole straniere vanno corsivate.
- Ogni pagina (nella stesura definitiva da presentare in sede di laurea) deve essere di circa 28 righe, con una larghezza della riga di circa 12,5 cm. Ciò corrisponde, utilizzando il programma Word, ai seguenti margini del documento in formato carta A4: superiore 4 cm, inferiore 3,5 cm, sinistro 5,5 cm, destro 3 cm. Il carattere usato deve essere di norma il Times, corpo 12, interlinea minima 22 pt. Ovviamente il numero delle righe può aumentare se vi sono note (che di norma vanno scritte con una interlinea minore rispetto a quella del del testo). Evitare in ogni caso delle pagine troppo "piene", a meno che non si tratti dell'elaborato provvisorio da far correggere al relatore, nel quale caso è sufficiente lasciare spazio tra le righe e a margine sufficiente per le correzioni.

- Le note vengono poste a piè di pagina, con numerazione progressiva per capitolo.

Uno degli aspetti che viene più attentamente preso in considerazione in sede di laurea è l'accuratezza con la quale sono effettuate le citazioni e viene compilata la bibliografia generale alla fine della tesi. Si raccomanda pertanto di attenersi ai seguenti criteri:

1. Quando nel testo si riportano brani tratti da un autore, l'indicazione bibliografica deve essere data in nota apponendo Autore (iniziale del nome e cognome), Titolo, Editore, Città di edizione, Anno e facendo seguire la pagina. Il titolo va messo in corsivo:

³ L. Althusser, *Per Marx*, Editori Riuniti, Roma 1974, p. 146.

Nel caso in cui nel testo non vengano riportati brani, ma solo parafrasato o riassunto il pensiero dell'autore, allora apporre in nota prima del nome "Cfr.":

³ Cfr. L. Althusser, *Per Marx*, Editori Riuniti, Roma 1974, p. 146.

Se si cita per la seconda volta lo stesso titolo immediatamente dopo (cioè senza che siano state frapposte altre note), allora la seconda citazione va fatta secondo l'esempio seguente:

³ Cfr. L. Althusser, *Per Marx*, Editori Riuniti, Roma 1974, pp. 146-151.

⁴ Cfr. *ib.*, p. 165.

Al posto di *ib.* può anche essere usato "ivi". *Ibidem* va usato solo quando si voglia indicare la stessa opera e la stessa pagina della nota immediatamente precedente. Se la citazione avviene dopo che siano state fatte citazioni di altri volumi (dello stesso autore), allora abbreviare l'indicazione ma curare che non sussistano equivoci:

³ Cfr. L. Althusser, *Per Marx*, Editori Riuniti, Roma 1974, pp. 146-151.

⁴ Cfr. L. Althusser, *Leggere il Capitale*, Feltrinelli, Milano 1980 (3^a ed.), p. 156.

⁵ L. Althusser, *Per Marx*, cit., p. 35.

⁶ *Ibidem*.

oppure, nel caso in cui l'indicazione avvenga dopo che siano stati frapposti riferimenti a volumi di altri autori:

³ Cfr. L. Althusser, *Per Marx*, Editori Riuniti, Roma 1974, pp. 146-151.

⁴ Cfr. P.A. Rovatti, *Astratto e concreto in Althusser*, in "Aut Aut", 121 (1978), p. 10.

⁵ L. Althusser, *op. cit.*, p. 35.

⁶ Ivi, p. 43.

2. La citazione di articoli in riviste avviene mettendo autore, titolo sottolineato, rivista tra virgolette, numero, anno tra parentesi, pagina.

² P.A. Rovatti, *Astratto e concreto in Althusser*, in “Aut Aut”, 121 (1978), p. 10.

In alternativa si possono invertire i corsivi e le virgolette, in tal modo:

² P.A.Rovatti, “Astratto e concreto in Althusser”, in *Aut Aut*, 121 (1978), p. 10.

3. L’indicazione di opere collettanee con un curatore avviene secondo l’esempio seguente:

³ A. Pasquinelli (a cura di), *Il neoempirismo*, UTET, Torino 1969.

Il saggio contenuto in tali opere collettanee va indicato nei modi seguenti:

⁴ M. Schlick, *La svolta nella filosofia*, in A.Pasquinelli (a cura di), *Il neoempirismo*, UTET, Torino 1969, pp. 255-263.

⁵ Cfr. Schlick, *op. cit.*, p. 256.

⁶ *Ib.*, p. 258.

4. I brani riportati tra virgolette nel testo devono essere *assolutamente* fedeli all’originale ed ogni variazione rispetto ad esso va indicata. In particolare: se nel testo riportato è contenuto del corsivo, questo va riprodotto; se vengono omesse delle parole o frasi, tale omissione va indicata con tre puntini tra parentesi quadre [...] (o tonde, se quelle quadre non sono disponibili nella macchina da scrivere). Se il brano eccede le tre righe, scriverlo in rientrato a spazio uno, secondo l’esempio seguente:

Questa concezione della conoscenza come produzione e non come astrazione è fondamentale per capire Althusser. Con essa, infatti, Althusser taglia tutti i ponti e smaschera quel tipo d’epistemologia primaria che è l’empirismo e che ha come *leitmotiv* l’identificazione dell’oggetto reale con l’oggetto di conoscenza:

«Contro questa confusione - scrive Althusser - Marx difende la *distinzione* tra l’*oggetto reale* (il concreto-reale, la totalità-reale) [...] e l’*oggetto della conoscenza*, prodotto dal pensiero, che lo produce in se stessa come concreto-del-pensiero (*Gedankenkonkretum*), come totalità-di-pensiero (*Gedankentotalität*), cioè come un *oggetto-di-pensiero*, assolutamente distinto dall’oggetto-reale [...] di cui il concreto-del-pensiero, la totalità-di-pensiero procura la conoscenza»¹

Per Althusser il terzo paragrafo... ecc.

5. Le virgolette devono essere quelle a caporale «.....» e, all'interno di esse, i doppi apici “.....”. Non utilizzare la parentesi uncinate <<.....>> o altri sistemi.
6. La bibliografia alla fine della tesi deve riportare *per lo meno* tutte le opere citate nel corso del lavoro. Se trattasi di opera tradotta, mettere il titolo originale, la città e l'anno dell'edizione in lingua (nel caso in cui nell'edizione italiana esso manchi, mettere dopo la città le iniziali s.d. [=senza data]) e quindi tra parentesi il titolo della traduzione italiana consultata, il nome del traduttore e le altre consuete indicazioni (editore, città, anno). Inoltre, prima vanno riportate tutte le opere consultate dell'autore (o degli autori) su cui verte la tesi in base all'anno di edizione originale (o prima edizione), di seguito le opere e gli articoli sull'argomento, ordinati per ordine alfabetico, ed infine le altre opere consultate che sono state di supporto alla redazione della tesi (sempre in ordine alfabetico). Si osservi attentamente l'esempio sotto riportato, riferentesi ad una tesi su Louis Althusser:

BIBLIOGRAFIA

1. Opere di Althusser:

- L. Althusser, *Pour Marx*, Paris 1965 (trad. it. di C. Sempronio, *Per Marx*, Editori Riuniti, Roma 1974).
L. Althusser, *Lire le Capital*, Paris 1966 (trad. it. di G. Tizio, *Leggere il Capitale*, Feltrinelli, Milano 1980, 3^a ed.).
ecc.

2. Letteratura su Althusser:

- ...
E. Paci, *Astratto e concreto in Althusser*, in “Aut Aut”, 1971, 121, pp. 4-25.
C. Zanchettin, *L'epistemologia marxista di L. Althusser*, in “Il Mulino”, 1972, 35, pp.250-289.
ecc.

3. Altre opere consultate:

- ...
G. Bachelard, *La ragione scientifica*, antologia a cura di G. Sertoli, Bertani, Verona 1974.
G. Bachelard, *Le nouvel esprit scientifique*, Paris s.d. (trad. it. di F. Albergamo, nuova ediz. a cura di L. Geymonat e P. Redondi, Laterza, Bari 1978).
F. Coniglione, «Leszek Nowak e la Scuola di Poznan», introduzione a L. Nowak, *Oltre Marx. Per un materialismo storico non-marxiano*, Armando, Roma, 1987.
F. Coniglione, *Abstraction and Idealization in Marx ed Hegel*, in Brzezinski, J.-Coniglione, F.-Kuipers, T.-Nowak, L. (eds.), *Idealizations I*, Rodopi, Amsterdam 1990, vol. I, pp. 61-88.
L. Nowak, *U podstaw marksowskiej metodologii nauk*, Warszawa 1971 (trad. it. di R.C.

Levanski, *La scienza come idealizzazione: i fondamenti della metodologia marxiana*, Il Mulino, Bologna 1977).
L. Nowak, *Oltre Marx*, a cura di F. Coniglione, Armando, Roma 1987.

ecc.